

FONTI: LA CONTRORRIFORMA

Pio, IV, Bolla *Iniunctum nobis* (13 novembre 1564)

<754> **1862.** Ego¹ N. firma fide credo et profiteor omnia et singula, quae continentur in Symbolo, quo Sancta Romana ecclesia utitur, videlicet:

Credo in unum Deum...

1863. Apostolicas et Ecclesiasticas traditiones reliquasque eiusdem ecclesiae observationes et constitutiones firmissime admitto et amplector.

Item sacram Scripturam iuxta eum sensum, quem tenuit et tenet sancta Mater Ecclesia, cuius est iudicare de vero sensu et interpretatione sacrarum Scripturarum, admitto; nec eam umquam nisi iuxta unanimem consensum Patrum, accipiam et interpretabor.

1864. Profiteor quoque septem esse vere et proprie Sacramenta novae legis a Iesu Christo Domino nostro instituta, atque ad salutem humani generis, licet non omnia singulis, necessaria: scilicet Baptismum, Confirmationem, Eucharistiam, Paenitentiam, Extremam Unctionem, Ordinem et Matrimonium; illaque gratiam conferre; et ex his Baptismum, Confirmationem et Ordinem sine sacrilegio reiterari non posse. Receptos quoque et approbatos Ecclesiae catholicae ritus in supradictorum omnium Sacramentorum solemnibus administratione recipio et admitto.

1865. Omnia et singula, quae de peccato originali et de iustificatione in sacrosancta Tridentina Synodo definita et declarata fuerunt, amplector et recipio.

1866. Profiteor pariter, in Missa offerri Deo

<755> Io, N.N., con ferma fede, credo e professo tutte ed ognuna delle asserzioni che sono contenute nel Simbolo della Fede che la Santa Chiesa romana usa, e cioè:

Credo in un solo Dio...

Accolgo e abbraccio in modo fermissimo le tradizioni apostoliche e ecclesiastiche e le restanti consuetudini e costituzioni della stessa chiesa.

E così pure accolgo la sacra Scrittura secondo quel senso che ha tenuto e che tiene per fermo la santa madre chiesa, cui spetta giudicare sul vero senso e sull'interpretazione delle sacre Scritture, né mai la riceverò o la interpreterò, se non secondo l'unanime consenso dei padri.

Professo anche apertamente che sette sono i sacramenti veri e propri della Nuova Legge istituiti da nostro Signore Gesù Cristo e necessari per la salvezza del genere umano, anche se non tutti per ognuno, e cioè il battesimo, la confermazione, l'eucaristia, la penitenza, l'estrema unzione, l'ordine e il matrimonio, e che questi conferiscono la grazia, e che fra questi il battesimo la confermazione e l'ordine non possono essere ripetuti senza sacrilegio. Ricevo e accolgo inoltre, nella solenne amministrazione di tutti i sacramenti di cui sopra, i riti, ammessi e approvati, della chiesa cattolica.

Abbraccio e accolgo tutte le cose e ciascuna singolarmente, che, a proposito del peccato originale e della giustificazione, sono state definite e dichiarate nel sacrosanto concilio di Trento.

Riconosco parimenti che nella messa viene

¹ H. DENZINGER, *Enchiridion Symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, Bologna 1996, 754-757.

verum, proprium et propitiatorium sacrificium pro vivis et defunctis. Atque in sanctissimo Eucharistiae Sacramento esse vere, realiter et substantialiter Corpus et Sanguinem, una cum <756> anima et divinitate Domini nostri Iesu Christi, fierique conversionem totius substantiae panis in Corpus ac totius substantiae vini in Sanguinem, quam conversionem Ecclesia catholica transubstantiationem appellat. Fateor etiam sub altera tantum specie totum atque integrum Christum verumque Sacramentum sumi.

1867. Constanter teneo, Purgatorium esse, animasque ibi detentas fidelium suffragiis iuari. Similiter et Sanctos, una cum Christo regnantes, venerandos atque invocandos esse, eosque orationes Deo pro nobis offerre, atque eorum reliquias esse venerandas. Firmiter assero, imagines Christi ac Deiparae semper Virginis, necnon aliorum Sanctorum habendas et retinendas esse, atque eis debitum honorem et venerationem impertiendam. Indulgentiarum etiam potestatem a Christo in Ecclesia relictam fuisse, illarumque usum Christiano populo maxime salutarem esse affirmo.

1868. Sanctam, catholicam et apostolicam Romanam Ecclesiam omnium ecclesiarum matrem et magistram agnosco, Romanoque Pontifici, beati Petri Apostolorum principis successori, ac Iesu Christi Vicario, veram oboedientiam spondeo ac iuro.

1869. Cetera item omnia a sacris canonibus et oecumenicis Conciliis, ac praecipue a sacrosanta Tridentina Synodo tradita, definita et declarata, indubitanter recipio ac profiteor; simulque contraria omnia, atque haereses quascumque ab Ecclesia damnatas et reiectas et anathematizatas ego pariter damno, reicio, et anathematizo.

1870. Hanc veram Catholicam Fidem, extra quam nemo salvus esse potest, quam in

offerto a Dio un vero e proprio sacrificio di espiazione per i vivi e per i morti, e che nel santissimo sacramento dell'eucaristia c'è veramente, realmente e sostanzialmente il corpo <757> e il sangue, insieme all'anima e alla divinità, del nostro Signore Gesù Cristo, e che avviene la trasformazione di tutta la sostanza del pane e del corpo, e di tutta la sostanza del vino nel sangue, trasformazione che la chiesa cattolica chiama transustanziazione. Confesso che anche soltanto sotto una delle due specie viene assunto Cristo completo e integro e il vero sacramento.

Tengo anche fortemente per fermo che esiste il purgatorio, e che le anime che qui vengono trattenute, sono aiutate dai suffragi dei fedeli; e similmente che i santi che regnano con Cristo debbono essere venerati e invocati e che questi offrono preghiere a Dio per noi, e che le loro reliquie debbono essere venerate. Dichiaro con forza che si debbono possedere e custodire le immagini di Cristo e della sempre Vergine Madre di Dio, come pure degli altri santi, e che a esse debbono essere tributate l'onore e la venerazione dovute; e affermo che da Cristo alla chiesa è stata conferita anche la potestà delle indulgenze, e che l'uso di queste è massimamente utile per il popolo cristiano.

Riconosco la santa, cattolica e apostolica chiesa romana come madre e maestra di tutte le chiese; e prometto e giuro vera obbedienza al romano pontefice, successore del beato Pietro, principe degli apostoli e vicario di Gesù Cristo.

Accolgo e professo poi senza dubbio alcuno tutte le altre cose che, dai sacri canoni e dai concili ecumenici, e in modo particolare dal sacrosanto concilio di Trento, sono state trasmesse, definite e dichiarate; e insieme io ugualmente condanno, rifiuto e anatematizzo tutte le cose contrarie e le eresie di qualsiasi genere che dalla chiesa sono state condannate, rifiutate e scomunicate.

Io, N.N., assicuro, prometto solennemente e giuro di custodire e confessare, con l'aiuto di

praesenti sponte profiteor et veraciter teneo, eandem integram, et immaculatam usque ad extremum vitae spiritum, constantissime, Deo adiuvante, retinere et confiteri, atque a meis subditis, vel illis, quorum cura ad me in munere meo spectabit, teneri, doceri et praedicari, quantum in me erit, curaturum, ego idem N. spondeo, voveo ac iuro. Sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.

Dio, integra e immacolata con grandissima costanza fino all'ultimo soffio di vita, questa vera fede cattolica, al di fuori della quale nessuno può essere salvato e che in questo momento professo spontaneamente e tengo per fermo secondo verità, e di prendermi cura, per quanto starà in me, che da coloro che mi sono soggetti e da coloro la cura dei quali sarà stata di mia pertinenza nel mio ufficio, sia tenuta per ferma, insegnata e predicata: così mi aiuti Dio, e questi santi Vangeli di Dio.